I Casi Regeni e Fucilieri: due pesi e due misure

"Signor Generale,come giustifica il comportamento del Governo Italiano sul caso Regeni, cosi determinato a fare chiarezza, mentre sui due fucilieri del san Marco mai nessun governo ha preso posizioni così decise,giusta reazione col Cairo, umiliati dall'india. Certo, da una parte c'è una morte brutale di un ragazzo e dall'altra, c'è solo l'umiliazione di due sottufficiali della Marina Militare Italiana, cittadini di serie B. Cosa fare per mutare il corso delle cose?".

"Caro Ammiraglio, la politica è Satana. Per un pugno di voti la classe dirigente politica tradisce valori, popoli ed idee. I due Fucilieri non contano nulla e, a parte qualche manifestazione di dissenso su internet, il popolo italiano si è lavato le mani di loro. I politici lo sanno e per questo li hanno abbandonati. Peraltro, il COCER Interforze - invece di urlare la sua indignazione contro questa scellerata classe dirigente politica, chiedendo la destituzione dei parlamentari, soprattutto quando la Corte Costituzionale li ha tutti dichiarati abusivi, nessuno escluso, perché la legge che li ha eletti è incostituzionale - sta colpevolmente zitto, tollerando che due cittadini della Repubblica siano stati consegnati ad uno Stato, in cui vige la pena di morte. Con il caso Regeni, il quadro è mutato. Il governo Renzi è chiaramente in difficoltà perché l'economia continua ad andare a pezzi e il popolo è infuriato. Occorreva creare un diversivo, per occupare ogni giorno tutte le pagine dei giornali e gli spazi televisivi. Siamo stanchi di questa informazione pilotata! Da sempre i militari sono considerati cittadini di serie "B" in questa Italia, in cui ci si dimentica dei suoi figli migliori, che sono fra i pochi che tengono in piedi il Paese. Si ricorda quando eravamo al COCER, come tremavano questi politici, nel momento in cui prendevamo posizione contro di loro? Eppure rivendicavamo sacrosanti diritti a favore del personale. Ma questa scellerata classe dirigente politica si è rivolta ad un maresciallo dei Carabinieri, pregiudicato, con sentenza passata in giudicato, che tentò di farmi passare per golpista per mettermi fuori gioco, avendo il potere paura di un Colonnello dei Carabinieri, che non esitava a puntare il dito contro le sue malefatte. Questo pregiudicato, peggio di Giuda, si è venduto a questo regime facendo un danno incalcolabile ai militari, poliziotti e cittadini. Ma la storia lo punirà e non solo!

"Signor Generale, non sono ancora trascorsi due anni dal suo insediamento al vertice dei Carabinieri e si ricomincia a parlare di chi sarà il nuovo Generale che dovrà sostituire il Comandante Generale Dell'arma Tullio Del Sette. Qualcuno sostiene che il Ministro della difesa proporrà una proroga,mentre c'è chi è sicuro che il Presidente del Consiglio è contrario a prolungare il mandato a chi ha raggiunto l'età della pensione. Una cosa è certa non tutti i Generali di vertice, attualmente in servizio, sono indicati ad assolvere un incarico cosi delicato nel sistema della sicurezza del Paese. Lei che ha le sue fonti romane come la vede?".

"Caro Ammiraglio, ho lottato per anni perché il Generale Gallitelli, dopo i rituali tre anni lasciasse l'incarico di Comandante Generale dell'Arma, perché è regola nella nostra Istituzione non marcire in alcun incarico, soprattutto di designazione politica. Invece vi è rimasto per sei anni, complice una classe dirigente politica, che addirittura si poneva contro il volere della Presidenza della Repubblica pur di mantenerlo in quella poltrona. La sua valutazione che non tutti i Generali di Corpo d'Armata dell'Arma non sono idonei ad assolvere l'incarico di Comandante Generale mi porta ad alcune considerazioni. Come mai taluni Ufficiali dell'Arma hanno conseguito il grado di Generale di Corpo d'Armata pur non essendo idonei? Quali Commissioni hanno espresso giudizi errati su persone, che a mala pena possono vendere pane con la milza nelle strade di Palermo? C'è qualcosa che non funziona nelle valutazioni interne. L'Arma è ad un passo dallo scioglimento. Non possiamo permetterci di avere ai vertici dell'Arma degli sprovveduti, messi lì perché qualche Comandante Generale, che aveva paura pure della sua ombra, ha stravolto i sacrosanti criteri di valutazione degli Ufficiali. Diceva Von Moltke che gli ufficiali più pericolosi per una organizzazione militare sono gli idioti volenterosi. Costoro sono abbondanti nell'Arma. Vanno subito neutralizzati, anche perché questa scellerata classe dirigente politica li cerca per metterli ai vertici dell'Arma e così addomesticarla, nel momento in cui l'intero popolo italiano, ormai da anni, chiede che i Carabinieri diano ad esso una mano per pulire i palazzi del potere. Non posso dimenticare la faccia di quel colonnello, oggi generale di corpo d'armata, che venne da me, Presidente del COCER, a notificarmi che il Comando Generale mi toglieva il comando prestigioso del Reggimento Carabinieri, per una accusa di golpe formulata in un'agenzia ANSA, non verificata. Mentre anni dopo il Comando Generale manteneva al comando del ROS un generale condannato a 14 anni di reclusione, non esitava a squalificarmi di fronte all'articolo di un direttore dell'ANSA, che ancora oggi non osa confrontarsi con me per quella falsità per denunciare chi del governo D'Alema ha commesso u n grave abuso contro l'Arma dei carabinieri, inventandosi un colpo di stato inesistente. Quella faccia ancora me la ricordo, faccia di un ufficiale che in quel momento stava calpestando la sua dignità per obbedire a taluni vertici, venduti ai politici. Tutti sapevano che quelle accuse erano false. Ma nessuno si è mosso. Oggi costui, che non mi ha mai scritto un rigo di scuse, anche se in parte incolpevole per una decisione presa da altri, concorre alla carica di Comandante Generale della prestigiosa Arma dei Carabinieri. E un altro Generale è arrivato alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Carabinieri dopo avermi invitato nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma, a dimettermi, su invito del Comandante Generale, dalla carica di Presidente del COCER, diversamente il concerto della "Messa degli Umili", da me composto, non sarebbe stato eseguito per il ritiro dei 12 professori d'orchestra della Banda Musicale dei carabinieri. Un volgare ricatto! C'è da vomitare! Coloro che hanno calpestato i sacri principi su cui si regge la nostra gloriosa Istituzione, sono stati abbondantemente ricompensati da questi politici scellerati. Ma la storia non perdona e per tutti costoro ci sarà il momento del giudizio. Ne sono certo! Il Generale Del Sette, per prassi consolidata, dovrebbe rimanere in carica per almeno un altro anno, anche per completare il suo disegno riformativo. Per cui, quando il Governo lo prorogherà, gli riconoscerà quanto è prescritto nelle regole interne".

"Signor Generale, voglio tornare alla vicenda "Regeni"? Cosa ne pensa? Cosa c'è dietro?"

"Caro Ammiraglio, lei, come al solito, ha l'intuito del carabiniere, che non si fa menare il naso da questi politici. La morte di Regeni, orribilmente torturato, sfigurato e ucciso, con il suo corpo abbandonato per strada, ci porta a tre ipotesi circa i mandanti ed esecutori di questo terribile omicidio.

1^ Ipotesi: i mandanti e gli esecutori sono elementi dei servizi segreti egiziani. Allora dobbiamo concludere che sono degli emeriti imbecilli perché, dopo aver combinato in quel modo Regeni, lo fanno ritrovare, perché sia esibito a tutto il mondo per le sevizie, che ogni giorno si commettono in quella travagliata Repubblica, dove ben altri servizi segreti, molto più efficienti, ne fanno di tutti i colori. Questa ipotesi non mi sembra plausibile in quanto i servizi segreti egiziani, stante a quanto lamentano oltre 300 madri e padri, hanno fatto scomparire nel nulla persone che avevano in odio l'attuale regime. Perché non lo hanno fatto anche con Regeni? La domanda che ci si pone è d'obbligo. Perché lo hanno fatto ritrovare? Perché sono imbecilli, oppure perché fra i servizi segreti egiziani ci sono dei deviati, che intendono ripristinare il vecchio regime islamico? Non dimentichiamo che certe frange di fanatismo islamico proliferano anche nell'esercito egiziano. Vogliamo dimenticare come e da chi è stato ucciso Sadat?

2^ Ipotesi: i mandanti e gli esecutori sono elementi deviati dei servizi segreti egiziani, oppure di altri servizi, che vogliono destabilizzare l'attuale governo. In tal modo si spiegherebbero meglio le orribili torture e il ritrovamento del corpo, anche per danneggiare le relazioni fra Italia ed Egitto, che fino ad ieri, erano ottime, e che davano fastidio a qualcuno per fini che non ci è consentito conoscere.

3^ Ipotesi: i mandanti e gli esecutori sono balordi, legati a strani circoli di perversione, che abbondano in taluni paesi mediorientali, che, spinti dal bisogno, cercano ogni tipo di guadagno. Regeni potrebbe essere caduto in una trappola, come è accaduto a quel giovane che in Italia è stato straziato da due coetanei, solo per il gusto di vederlo morire a seguito di terribili sevizie.

In tutte e tre le ipotesi, le magistrature, egiziana e italiana, dovrebbero essere lasciate in pace per scoprire la terribile verità. Ma, ormai ci hanno messo il naso i politici ed allora tutto diventa più difficile, perché sono altri i motivi che spingono per non giungere alla verità. In questo contesto, i genitori di Regeni dovrebbero, dopo la loro giusta forte presa di posizione, tacere e non alimentare quelle polemiche che i politici vogliono per i loro squallidi fini.

Detto l'ammiraglio